



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

21 DICEMBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



GIUSI SPICA

La signora Susanna La Ciura, 70 anni, ha bisogno di andare in bagno, ma teme di perdere la poltrona sistemata nel corridoio dove dorme da tre giorni. «Ci riprovo tra un po'», si arrende. Sa che qui, nel budello del pronto soccorso dell'ospedale Cervello, assediato ogni anno da 70mila pazienti, persino le sedie sono merce rara. I 138 posti letto disponibili sulla carta sono un miraggio: «È tutto esaurito», ripetono gli infermieri ai familiari degli anziani colpiti da polmonite che aspettano il trasferimento attaccati al respiratore. C'è il signor Gaetano Di Lio, 78 anni, che oltre al cancro contro il quale lotta da anni si è beccato una brutta infezione: «Da tre giorni siamo in corridoio - racconta la figlia - con altri malati con patologie diverse». Il rischio contagio - lo ammettono gli stessi operatori - c'è. «Fino a qualche anno fa avevamo a disposizione 90 posti letto pneumologici, i più richiesti in questo periodo dell'anno. Dopo i tagli ne sono rimasti 45». Alle 11 del mattino sono 52 le barelle piazzate in ogni angolo disponibile. I nuovi arrivati devono lottare per conquistarne una. «Tra un po' il pronto soccorso arriverà per strada», si lascia sfuggire l'unico ausiliario che cerca di passare con un carrello lungo il corridoio-dormitorio. Deve farsi largo tra borse e sacchetti con i pochi effetti personali dei malati. Marianna, volontaria dell'Associazione italiana leucemie che ha base proprio al Cervello, ha dormito su una poltrona in attesa di capire se dovrà essere ricoverata: «Spero di no, perché qui non c'è più un posto libero. La stanza di osservazione breve è così piena che non si riesce nemmeno ad aprire la porta e ci sono solo due medici nelle sale visita». A gennaio andranno via quattro degli undici camici bianchi in servizio e si rischia di non riuscire più a coprire i tre turni. «Abbiamo raschiato il fondo di tutte le graduatorie e chiesto ad altri ospedali, ma nessuno vuol venire a lavorare qui con contratti di sei mesi», allarga le braccia il primario Baldassarre Seidita. L'ultima spiaggia è la mini-graduatoria appena stilata: «Si sono presentati in 22, ma almeno la metà è già impegnata altrove e non accetterà l'incarico». Alla fine solo due camici bianchi



Una piccola folla di pazienti ieri mattina nel corridoio del pronto soccorso all'ospedale Cervello di Palermo

Il reportage *Viaggio al pronto soccorso*

Cervello, odissea in lettiga un corridoio per 50 malati

Reparti strapieni, tre giorni di attesa con sistemazioni di fortuna
Caccia a una barella libera. E a gennaio vanno via 4 medici su 11

hanno detto sì. Ne servono almeno altri due perché la macchina dell'emergenza non si fermi. Di giorno i medici in servizio sono quattro tra le due sale visita, l'osservazione breve e il reparto di Medicina e chirurgia d'urgenza con dodici posti letto. Di notte restano solo in tre. Uno è di stanza in reparto, gli altri due devono dividersi tra i nuovi arrivati al triage, devono assistere anche i pazienti in barella. Dovrebbero essere nove (tanti sono sulla carta i posti di osservazione breve intensiva), ieri erano 47. Ma non è solo questione di personale: «Al

In coda un paziente oncologico che ha contratto un'infezione "C'è rischio di contagio" ammettono i medici

Cervello - spiega Seidita - scontiamo le ristrettezze degli spazi. A Palermo non c'è un altro pronto soccorso ridotto così». La speranza è nel finanziamento da un milione e 400mila euro sbloccato dalla Regione. «La prossima tappa - spiega la direzione dell'azienda - sarà approvare il progetto esecutivo entro fine gennaio e bandire la gara». Passeranno mesi prima che la nuova area di emergenza veda la luce. Nel frattempo ai pazienti non resta che continuare a dormire sulle barelle dei vecchi locali. Anzi no: «Meglio restare

vigili - avverte il vigilante all'ingresso - domenica scorsa una signora ha denunciato il furto di una borsa al pronto soccorso». All'ordine del giorno sono pure le aggressioni al personale: «Polizia e carabinieri vengono continuamente per sedare le liti e riportare la calma». Maria Cipollina, 77 anni, è in barella da tre notti. E si prepara alla quarta: anche oggi i reparti non hanno liberato posti. Per lei non si apriranno le porte della clinica privata che tre settimane fa ha accolto la fotografa palermitana Letizia Battaglia, dopo che su Facebook la figlia Shobha ha denunciato l'attesa di 24 ore in barella della madre e ha chiesto l'intervento del sindaco Orlando contro il caos in ospedale. «Molte case di cura convenzionate - spiega il primario - hanno esaurito il budget e non accettano più pazienti dagli ospedali». A poco è servito il blocco dei ricoveri programmati (quelli disposti dai reparti) che sulla carta vige da un anno. Anche la signora Maria finirà nella black list dei "ricoveri fantasma", quelli dei pazienti curati in corridoio nelle aree di emergenza: al Cervello - nel 2016 - sono stati più di mille.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso

Ospedali ko ma aumentano i primari

Trentanove i bandi nonostante i tagli imposti dal ministero. Il nuovo assessore promette lo stop

Trentanove bandi per diventare primario pubblicati in un mese da Asp e ospedali. In barba al taglio di 113 reparti imposto dal ministero alla Salute entro il 2018. Una corsa partita a ridosso delle elezioni regionali per distribuire un discreto pacchetto di poltrone in vista delle Nazionali di primavera. Beffati sono rimasti i precari che da mesi aspettano le stabilizzazioni e i concorsi ancora bloccati e i pazienti che affollano i pronto soccorso in tilt per le carenze di personale. Il nuovo assessore alla Salute, Ruggero Razza, martedì, nel primo vertice ufficiale coi manager a piazza Ottavio Ziino, ha chiesto a tutti un passo indietro. Prima, ha spiegato, bisogna approvare le modifiche alla rete ospedalie-

ra che andrà in giunta domani, poi si potrà ridefinire l'iter delle stabilizzazioni alla luce della nuova circolare Madia in vigore da gennaio che allarga la platea di chi ne ha diritto. Fino ad allora i commissari hanno le mani legate. E rischia pure chi continua a chiamare in servizio vecchi vincitori di concorso: a marzo il Tar si pronuncerà sul ricorso di alcuni medici del Civico di Palermo che hanno contestato la validità di alcune graduatorie ormai datate.

Eppure, sebbene la scadenza della legislatura abbia bloccato l'iter della nuova rete, molti dei 18 manager hanno continuato ad assumere primari e a cercarne di nuovi. Un colpo di acceleratore nonostante la circolare di fine ottobre dell'ex assessore Baldo Gucciardi che intimava prudenza in vista del taglio di 113 strutture complesse. Nelle ultime tre gazzette regionali sono stati pubblicati bandi per 39 primariati. Più della metà delle 76 super poltrone in palio dall'inizio dell'anno. L'ulti-

ma tranche l'ha lanciata l'ospedale Civico, con gli avvisi per Chirurgia plastica, Radioterapia, Terapia intensiva pediatrica, Oculistica e Grandi ustioni. «Una scelta discutibile – ha attaccato Enzo Tongo della Uil Fp – soprattutto per le discipline che nulla hanno a che fare con la rete dell'emergenza urgente».

A bandire super incarichi non sono stati solo i grandi ospedali che sulla carta sono meno esposti ai tagli futuri, ma anche strutture di provincia su cui pende la tagliola. L'Asp di Trapani guidata da Giovanni Bavetta, fedelissimo dell'ex assessore Baldo Gucciardi, da ottobre ne ha banditi undici. Sei l'Asp di Caltanissetta (Otorinolaringoiatria, Dermatologia, Anatomia patologica, Radiologia e due posti di Patologia clinica per il Sant'Elia e per Gela). A Ragusa i primariati banditi sono sette (Medicina generale e Cardiologia per l'ospedale di Modica, Oncologia, Igiene degli Ambienti, Igiene degli Alimenti, Nutrizione e Psichia-

tria per il capoluogo). A Palermo l'ospedale Villa Sofia Cervello, declassato nella rete a struttura di primo livello (sotto al Civico e al Policlinico) ha messo a concorso nove incarichi (Farmacia, Anestesia e Rianimazione, Riabilitazione generale, Nefrologia, Riabilitazione, Ortopedia, Gastroenterologia, Endocrinologia e Urologia). Al via anche l'avviso per il nuovo primario di Oftalmologia al Papardo di Messina. E in estate avevano pubblicato bandi anche l'Asp e il Garibaldi di Catania. Una tavola già apparecchiata per il governo Musumeci. E per di più con la spada di Damocle della Corte dei Conti. È già accaduto in Campania, dove manager e amministratori sono stati chiamati a rispondere del danno per la distribuzione a pioggia di primariati cancellati qualche mese dopo. Un rischio che ha convinto l'assessore a prendere tempo per ridefinire la tabella di marcia della maxi informata.

— g. sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo assessore
Ruggero Razza, il nuovo assessore regionale alla Salute, martedì, durante il primo vertice ufficiale con

il manager nella sede di piazza Ottavio Ziino, ha chiesto a tutti coloro che hanno bandito i nuovi posti da primario di congelare le procedure



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:01

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



www.nataleamessina.it

Home > Politica > Rete da rifare, manager in scadenza Sanità, nuovo stop per i concorsi

ASP E OSPEDALI

Rete da rifare, manager in scadenza Sanità, nuovo stop per i concorsi

di **Accursio Sabella**

Articolo letto 13.786 volte

share

f 70

t

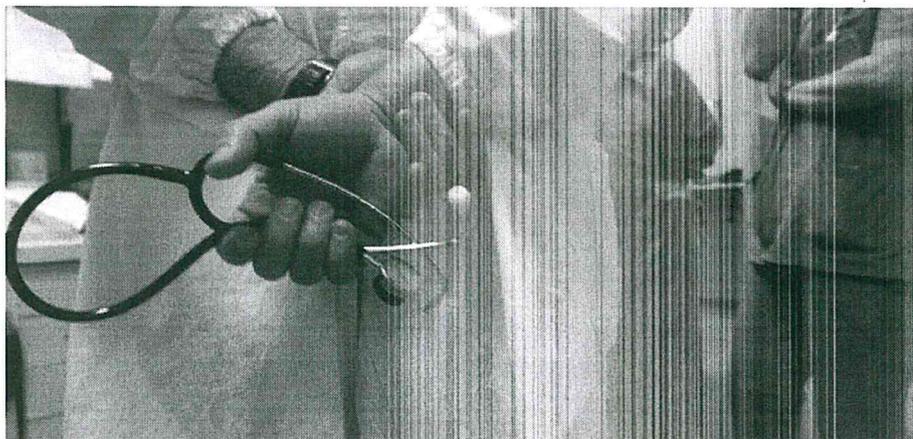
G+

in 1

@ 0

v

e



L'assessore Razza ha scritto al Ministero chiedendo tempo per correggere il Piano ospedaliero che sarebbe pieno di errori.

PALERMO - Quella rete è da rifare. O quantomeno da correggere. E così, tutto si ferma di nuovo. **I concorsi, annunciati con grande clamore, soprattutto sotto elezioni, sono un po' più lontani.** Proprio stamattina, infatti, l'assessore regionale alla Salute

O.S.S. OPERATORE SOCIO SANITARIO - CORSO DA 1000 ORE
O.S.S.S. OPERATORE SOCIO SANITARIO SPECIALIZZATO - CORSO DA 1000 ORE
 Valido a livello Nazionale ed Europeo ai sensi della legge 045/78 art. 14.
APERTURA ISCRIZIONI!
 Numero Verde: **800 03 42 30**
 www.visioneglobale.info **VISIONE**

Ruggero Razza ha scritto al Ministero della Sanità per chiedere una proroga, uno "slittamento" dei termini per l'entrata a regime della nuova rete ospedaliera. L'ultima approvata dal governo Crocetta ed

esaminata dall'Ars, infatti, sarebbe costellata di errori che hanno prodotto molte segnalazioni e persino dei ricorsi.

Errori di cui si sarebbe accorto, in realtà, lo stesso governo uscente. Che non a caso ha lavorato a una nuova rete ospedaliera, provando a correggere le imprecisioni. Una nuova rete che però non ha mai visto la luce, come ha raccontato lo stesso Razza intervenendo al forum di Live Sicilia, due giorni fa. "La rete? È stata la prima criticità che mi sono trovato ad affrontare - ha detto - perché in chiusura di legislatura è stato modificato il documento, ma sulle modifiche effettuate dalla giunta la commissione dell'Ars non è riuscita a esprimere il parere, che, seppure non vincolante, è obbligatorio. Adesso - ha aggiunto - la scadenza del 31 dicembre è dietro l'angolo e stiamo lavorando al massimo. Ho preso immediatamente contatto con il Ministero della Salute e venerdì la giunta adotterà un atto di indirizzo per la rimodulazione del piano della rete ospedaliera".

Intanto, come detto, l'assessorato ha scritto al Ministero chiedendo un altro po' di tempo. Un atto che si tradurrà in tanti altri atti "a cascata". Se la rete non è considerata "valida", di conseguenza non lo sono gli atti aziendali che ridisegnano le piante organiche delle aziende sanitarie e ospedaliere: il presupposto necessario per indire i concorsi. Concorsi che, quindi, certamente per il momento si fermano, in attesa di ridisegnare la rete.

Venerdì, però, in giunta arriverà un altro documento. Quello col quale l'assessorato proverà a mettere una pezza su un'altra questione: la direttiva emanata dal vecchio governo relative alle modalità di immissione in ruolo di precari e nuove forze, sarebbe stata interpretata in maniera diversa nelle varie aziende del sistema sanitario regionale. E così, quella che sarà una circolare, o un atto di giunta, proverà a mettere ordine, invitando i commissari attualmente in carica, ad agire in maniera uniforme. Commissari che sono stati ricevuti ieri dall'assessore che ha ribadito loro quanto detto anche nell'intervista a Live Sicilia: al momento, le norme, confermate da un parere del Cga, attualmente prevedono un termine preciso: **gli incarichi dei commissari scadranno in occasione dell'aggiornamento dell'albo nazionale dei manager della Sanità.** Un aggiornamento che potrebbe giungere a gennaio o a febbraio. Molti commissari, insomma, si sentono già degli "ex".

share 70 1 0

Mercoledì 20 Dicembre 2017 - 20:54

SPONSOR

SPONSOR



CATANIA

**Tre anziane uccise in ambulanza
Un arresto dei carabinieri**



PALERMO

**Ritorna il Palaghiaccio
Si pattina alle Fabbriche Sandron**



DA X FACTOR

**I Maneskin in Sicilia
Concerti a Palermo e Catania**



CATANIA

**Tre anziane uccise in ambulanza
Un arresto dei carabinieri**



PALERMO

**Il trapianto di rene e il calvario
Donna risarcita con 200 mila euro**



ASP E OSPEDALI

**Rete da rifare,
manager in scadenza
Sanità, nuovo stop
per i concorsi**



Live Sicilia
2017-2018 "W pizza"

Mi piace questa Pagina

Condividi



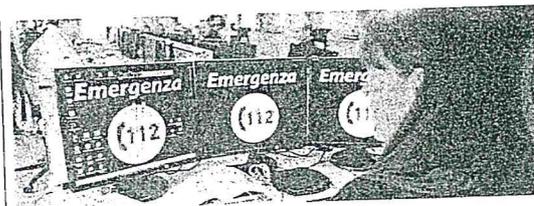
TUTTI I NOMI

**È nato il primo governo Musumeci |
Partita la trattativa per le deleghe**

Ragazzo delle superiori ha investito 12 a € 26.500. Con Front Assist, Lane

http://livesicilia.it/2017/12/20/sanita-regione-assessore-razza-concorsi-manager-commissari_917077/

Salute in Sicilia



FONDI ANCHE PER IL 112

Ai finanziamenti finalizzati ad interventi diretti per il comparto dell'emergenza-urgenza bisogna anche aggiungere altri 4.022 milioni di euro che sono stati assegnati all'assessorato alla Salute di cui 2.322 milioni per la Rete Radio del 118 e altri 1.700 per l'attivazione del numero unico di emergenza 112.

Sanità più moderna e funzionale 200mln per l'edilizia ospedaliera

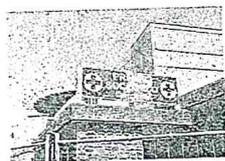
Sarà migliorato tutto il sistema dei pronto soccorso e delle aree di emergenza

ANTONIO FIASCONARO

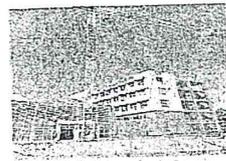
PALERMO. Nella borsa della spesa dei commissari e direttori generali delle 9 Asp, 3 Policlinici, 5 Ospedali e Irccs Bonino Pulejo, tra qualche settimana confluiranno, così come annunciato nell'edizione di ieri dall'assessore alla Salute, Ruggero Razza, poco meno di 48 milioni di euro per il ripiano di un fondo destinato al pronto soccorso. E altri 200 milioni di euro saranno stanziati per adeguamenti strutturali grazie ai fondi ex articolo 20 gran parte da utilizzare per opere edili ed una piccola parte per acquisto di tecnologie. Di questi quasi 48 milioni di euro gran parte serviranno per migliorare il sistema dei pronto soccorso nell'isola e quello dell'emergenza-urgenza. Nel dettaglio i fondi assegnati sono i 47.603.000 euro e saranno nella loro quasi totalità destinati alle unità operative di pronto soccorso ed all'emergenza-urgenza e consentiranno un primo piano di interventi previsti in questi delicatissimi settori.

ASP AGRIGENTO. Destinati 2,5 milioni di cui 1 milione per la ristrutturazione e adeguamento della copertura e pavimentazione del pronto soccorso di Sciacca. Altri 1,5mln per la ristrutturazione

I NUMERI



MILIONI DI EURO PER MIGLIORARE IL SISTEMA DEI PRONTO SOCCORSO E QUELLO DELL'EMERGENZA-URGENZA



MILIONI PER ADEGUAMENTI STRUTTURALI PER OPERE EDILI ED UNA PICCOLA PARTE PER TECNOLOGIE

della copertura e pavimentazione del pronto soccorso di Canicatti.

ASP CALTANISSETTA. Complessivamente 1,550 milioni di cui 800mila per l'adeguamento strutturale del pronto soccorso "San-t'Elia" e altri 750mila per la realizzazione dell'astanteria pluridisciplinare dell'ospedale di Gela.

ASP CATANIA. Complessivi 3,100 milioni di cui 1,300 per il pronto soccorso di Acireale; 800mila per l'area di emergenza dell'ospedale di Paternò; ed ancora altri 800mila euro per il pronto soccorso di Bronte; ed altri 200mila per quello di Militello Val di Catania con la ristrutturazione dell'area perimetrale.

ASP ENNA. Sono stati assegnati 1,010milioni di euro per gli adeguamenti, di cui 800mila per l'area di emergenza dell'ospedale di Enna; 50mila per il pronto soccorso Nicosia; altri 80 per il pronto soccorso dell'Umberto I di Enna e altri 80mila per il pronto soccorso di Leonforte.

ASP MESSINA. Assegnati 2,350 milioni, di cui 750mila per il pronto soccorso di Sant'Agata di Militello e altri 1,600mln per quello di Milazzo.

ASP PALERMO. Assegnati 9,500milioni per la riqualificazione e rifunzionalizzazione del

pronto soccorso dell'ospedale "Ingrassia".

ASP RAGUSA. Sono stati assegnati 4,316milioni di cui 1,816mln per ristrutturazione e ampliamento del pronto soccorso di Vittoria; 2,500mln per la centrale sub sterilizzazione dell'unità operativa di Pediatria dell'ospedale di Ragusa.

ASP SIRACUSA. Assegnati 3,940milioni di cui 1,500mln per acquisto risonanza magnetica del Centro Amianto dell'ospedale di Augusta; 1,040mln per la ristrutturazione del pronto soccorso di Avola; 800mila per ampliamento Utic dell'area di emergenza dell'Umberto I di Siracusa; e altri 600mila per ristrutturazione e ampliamento dello stesso pronto soccorso.

ASP TRAPANI. Assegnati 3milioni di cui 2,500 mln per la riqualificazione del pronto soccorso di Trapani e altri 500mila per adeguamenti del pronto soccorso Alcamo-Castelvetrano.

ARNAS CATANIA. Assegnato 1 milione per per il pronto soccorso infettivologico.

CANNIZZARO CATANIA. Stanziati 1,329 mln di cui 1 milione per l'Unità Spinale e 329mila per acquisizione strutture per l'area di emergenza.

POLICLINICO CATANIA. Assegnati 2 milioni di euro per lavori di adeguamento dell'area di emergenza.

ARNAS PALERMO. Stanziati 3,085 milioni per adeguamento strutturale, impiantistico e tecnologico dell'unità operativa di Cardiologia.

VILLA SOFIA-CERVELLO PALERMO. Assegnati 1,400 milioni per adeguamento del pronto soccorso.

POLICLINICO PALERMO. Stanziati 3,500 milioni per il pronto soccorso e l'area di emergenza.

A questi finanziamenti bisogna anche aggiungere altri 4.022 milioni di euro che sono stati assegnati all'assessorato alla Salute di cui 2.322 milioni per la Rete Radio del 118 e altri 1,700 per l'attivazione del numero unico di emergenza 112.

«Non è un finanziamento esauritivo quello dei primi 47 milioni di euro - sottolinea l'assessore Razza - perché a breve saranno stanziati altri 200 milioni relativi a progetti dell'ex articolo 20 che riguarda una vecchia programmazione e tutti gli assegnatari avranno i fondi assegnati. Ci vorrà un po' di tempo per programmare tutte le linee d'intervento che sono previste».



PALERMO. Sottratta ai familiari la bambina è stata inizialmente affidata ad una associazione, ma dopo l'ennesimo ricovero, la piccola è stata abbandonata in reparto

Cinque mesi di vita e sola al mondo Appello dall'ospedale: diamole una famiglia

È accudita da medici e infermieri. Soffre di problemi respiratori e neurologici «ma sa relazionarsi con il mondo»

Anche il tribunale dei minori si è espresso in merito ed ha stabilito che, in attesa di soluzioni alternative, la piccola deve rimanere ricoverata all'interno della struttura sanitaria.

Anna Cane
PALERMO

••• Eliana ha cinque mesi, la pelle nera, ed è sola al mondo. La sua casa è il reparto pediatrico dell'ospedale Cervello perché genitori e case famiglia non hanno nessuna intenzione di prendersi carico dei suoi problemi neurologici e respiratori. Sottratta ai genitori per disagi familiari, la bimba è stata inizialmente affidata ad una casa famiglia, ma dopo l'ennesimo ricovero, la bimba è stata abbandonata in reparto. Nessuna casa famiglia è venuto a riprenderla. Anche il tribunale dei minori si è espresso in merito stabilendo che, in attesa di soluzioni alternative, la piccola deve rimanere all'interno della struttura sanitaria. Ma l'ospedale non è una casa. È un luogo dove medici e infermieri devono assistere e curare altri bambini, a volte anche con malattie infettive e contagiose, pericolose per la piccola. Eppure, dimostrando grande cuore e profonda sensibilità, il direttore dell'unità operativa pediatrica dell'ospedale Cervello, Nicola Cassata, insieme alla sua équipe, si è finora occupato della piccola, dandole cure e assistenza, come fa una famiglia, non solo un medico. Forse anche per questo la notizia non era ancora giunta all'opinione pubblica. In silenzio e con tanto amore e dedizione, medici e operatori si sono presi cura della piccola per un mese intero e la bimba



Nicola Cassata

«HA TUTTO IL DIRITTO DI AVERE UNA CASA E AFFETTI» DICE IL DIRETTORE CASSATA

è ancora lì con loro. Ma dopo così tanto tempo la condizione di Eliana non è cambiata. «La piccola ha problemi neurologici in fase di accertamento ma si relaziona e ha tutto il diritto di avere una casa e una famiglia. È stata ricoverata per un problema respiratorio e nessuno è venuto più a prenderla - spiega il dottor Cassata - non c'è nessuno disposta a prenderla con sé. Ecco perché l'abbiamo tenuta con noi. Ma l'ospedale non è una casa. Sarebbe il caso che la piccola, come tutti i bambini, avesse il calore di una famiglia». La piccola, nonostante i suoi problemi, ha dimostrato di sapersi relazionare con il mondo esterno. È socievole e ri-

sponde agli stimoli e più crescerà più, molto probabilmente, sentirà il bisogno di avere accanto una presenza fissa che lei vedrà come la sua mamma. A dare una mano in ospedale anche i volontari di alcune associazioni del territorio che si sono organizzati con turni, anche di notte, per non lasciare sola la piccola Eliana. Ai primi volontari se ne sono aggiunti altri anche di altre associazioni, che si occupano di sociale e di persone bisognose soprattutto. E da loro ha avuto inizio una catena di solidarietà. Sono già stati raccolti biberon, buste di latte, giocattoli, coperte e tutto quello che può servire ad una neonata. Le associazioni «Anirbas», «I passi dell'amore», «Il mio amico Andrea» hanno ricevuto tantissime richieste di contatto e molti palermitani hanno chiesto informazioni sull'istituto dell'affido. C'è chi addirittura parla di adozione. Ma tutto ovviamente deve passare al vaglio del Tribunale dei minori. «Stiamo unendo le forze tutte le associazioni del territorio - spiega Sabrina Ciulla fondatrice di Anirbas - e per cercare di dare una mano alla bambina. Hanno dato il loro contributo anche tanti privati, tante famiglie, tanti genitori, tutti vogliono dare una mano. I palermitani hanno dimostrato grande generosità. Speriamo che presto si faccia avanti una famiglia affidataria così da dare una possibilità di vita alla piccola che merita, come tutti i bambini del mondo. È triste pensare che proprio nel suo primo Natale una piccola innocente non abbia nessuno con cui festeggiarlo. Speriamo che qualcuno presto si faccia avanti per darle ciò di cui hanno bisogno tutti, ancor più i bambini, l'amore». (PAGANI)



La storia / 2

La bimba adottata dall'ospedale nessuna comunità l'ha voluta "Costretta a vivere in una corsia"

CLAUDIA BRUNETTO

Non la mollano un attimo. Notte e giorno c'è qualcuno vicino alla sua culla per accudirla, darle da mangiare e presentarle un nuovo giocattolo. La piccola "Elisa", come è stata ribattezzata dallo staff di Pediatria dell'ospedale Cervello, ha sei mesi. Gli ultimi due li ha trascorsi in corsia in attesa che una comunità alloggio si facesse avanti per accoglierla. Ma non è successo. Non ci sono posti e chi potrebbe farlo non se la sente di seguire la piccola, colpita dalla nascita da problemi neurologici che in futuro potrebbero compromettere la sua capacità di camminare.

Elisa, nata a Palermo ma di origine nigeriana, è stata affidata a un tutore dal Tribunale per i minorenni dopo che la mamma adolescente non è stata più in grado di occuparsi di lei. Adesso è partita la procedura di adottabilità che scatta quando un minore si trova in una situazione di abbandono, ma nell'attesa la sua casa rimane l'ospedale Cervello e la sua famiglia è composta dai medici, dagli infermieri e dai volontari delle associazioni che si danno il cambio all'ospedale anche nelle ore notturne. «La bambina può essere dimessa da tempo – dice Nicola Cassata, direttore dell'unità di pediatria del Cervello – Sta in un reparto fra bambini che hanno bisogno di cure, mentre lei avrebbe bisogno soltanto di una famiglia pronta ad amarla. I problemi motori che potrebbe avere in futuro e che in una bambina di sei mesi al momento non si possono facilmente prevedere potrebbero anche essere superati, se curati con una buona fisioterapia. Al momento la cosa più importante è trovare per lei una sistemazione migliore. Non c'è motivo che rimanga all'ospedale».

La piccola è stata curata prima all'ospedale dei Bambini per passare poi al Cervello. Intanto la ricerca di una comunità alloggio per bambini da zero a cinque anni è andata avanti. Ma un posto non è stato ancora trovato. «Non è una cosa facile – dicono dagli uffici comunali – Pochissime strutture in

Sicilia sono adeguate per affrontare casi del genere. Già da tempo abbiamo messo in campo tutto quello che si poteva per trasferire la piccola in una comunità alloggio e contiamo di risolvere il suo caso nel giro di pochi giorni». Il Tribunale per i minorenni, ieri mattina, si è riunito di nuovo per individuare una comunità alloggio. Accanto alla piccola ci sono decine di volontari e di associazioni che negli ultimi giorni hanno lanciato su Facebook una vera campagna di sensibilizzazione per raccogliere aiuti e generi di prima necessità per Elisa. «In poche ore è arrivato di tutto – dice Sabrina Ciulla dell'associazione Anirbas che in rete con altre quattro associazioni si sta occu-

In futuro potrebbe avere problemi motori
Il medico: "Ma per ora ha soltanto bisogno d'amore"

pando della bambina – è bastato lanciare un appello su Facebook per ricevere risposta da oltre venti famiglie disposte a prendere la piccola in affido e anche ad adottarla. Siamo stati a trovarla e le abbiamo portato dei giochi per la culla e dei vestitini. Bisogna fare di tutto per il bene della bambina, non c'è altro che conta in questo momento».

Fino a ieri una volontaria ha regalato ad Elisa una tutina rosa e un orsacchiotto bianco. Continuano ad arrivare così tanti doni che le associazioni stanno pensando di raccogliere tutto in alcune scatole e di trasferire i doni con lei appena avrà una nuova casa. «Sarebbe bello – dice Cassata – se Elisa potesse trascorrere il Natale lontana dalle corsie d'ospedale. Qui noi siamo pronti a continuare a occuparci di lei con grande dedizione, ma per il suo bene speriamo davvero che una casa arrivi presto e soprattutto l'amore di una mamma e di un papà».

FOTO: P. DI NUNNO/AGF



In ospedale

La piccola Elisa, nata sei mesi fa, vive all'ospedale Cervello. La madre minorenni non se l'è sentita di prendersene cura. Lo fanno medici e volontari

NATALE DEI Desideri **GRANDE CONCORSO** **TOMBOLA ED ESTRAZIONE PREMI FINALI Premio Finale FIDOMESTIC 5 GENNAIO 2018**
 Dall'8 al 24 Dicembre TANTI PREMI IMMEDIATI
 Dalle ore 17.00

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:01

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**LIVESICILIA **CATANIA**LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito



il Centesimo
NUOVA APERTURA MARTEDÌ 12 DICEMBRE
 Via Tunisi 66, Trapani
 SUPERMERCATI ITALIANI

Home > Cronaca > Il trapianto di rene e il calvario Donna risarcita con 200 mila euro

PALERMO

Il trapianto di rene e il calvario Donna risarcita con 200 mila euro

share f 7 t G+ in 0 @ 0

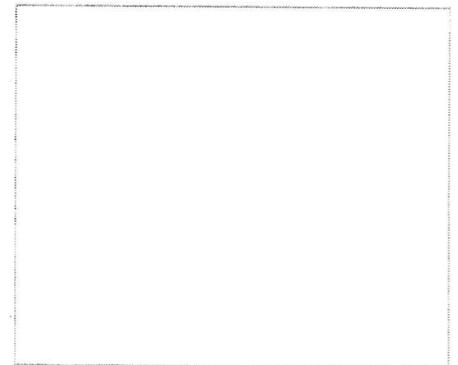
di **Riccardo Lo Verso**
 Articolo letto 2.248 volte



L'ospedale Cervello di Palermo

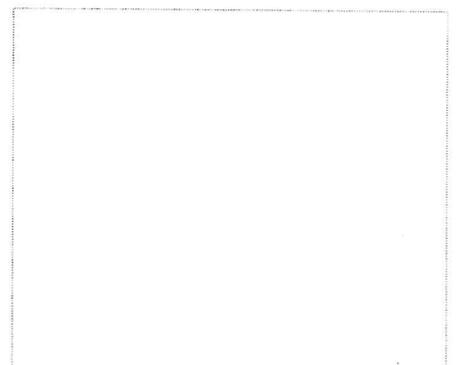
Riconosciuto un indennizzo a una donna in cura all'ospedale Cervello.

PALERMO - È una vicenda sanitaria tormentata, conclusa con l'espianto del rene trapiantato ad una donna di 58 anni. La terza sezione civile del Tribunale di Palermo ha condannato un ematologo e l'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello a risarcire con 202 mila



NOVITA'
 www.flottspa.it

f YouTube



euro la paziente e il marito per i danni subiti.

Ne febbraio 2005 l'uomo decide di donare un rene alla moglie. Un grande gesto di amore per una

prospettiva di vita migliore. Pochi mesi dopo le viene diagnosticato un linfoma. Le cure fanno effetto solo che nell'agosto 2007 si presenta una recidiva. All'inizio del 2008 la donna viene ricoverata per una neutropenia febbrile all'ospedale Cervello. Serve un trattamento di staminoaferesi, che è la raccolta delle cellule staminali. Una procedura eseguita mediante l'inserimento di un catetere nel rene trapiantato che provoca un'emorragia prima e una trombosi poi. Trasferita all'Ismett di Palermo, si procede con l'espianato del rene. La coppia si rivolge al Tribunale con l'assistenza degli avvocati Enrico Cadelo ed Elvira Ganci.

Un consulente ha stabilito che l'emorragia è stata causata dalle "manovre compressive conseguenti all'imprudente manovra di applicazione del catetere venoso centrale". Ed ancora: "Sono stati ravvisati profili di colpa professionale per imprudenza nell'esecuzione del posizionamento del catetere... che doveva ricadere, infatti, sul vaso venoso controlaterale, e non su quello afferente all'organo trapiantato: ".

Da qui la citazione in giudizio dell'ematologo Francesco Fabbiano e dell'azienda ospedaliera. Il medico, secondo il perito, "non è intervenuto per effettuare correzioni di sorta, limitandosi a rimandare ogni controllo, con ciò contribuendo ad aggravare la complicità emorragica, lasciandola durare per giorni e giorni fino alla disfunzione e conseguente espianato dell'organo. Non v'è dubbio, pertanto - sono le conclusioni del giudice Giulio Corsini - che il medico abbia concorso eziologicamente e colposamente ai danni lamentati dall'attrice. Lo stesso pertanto deve essere condannato in solido con l'azienda ospedaliera".

share f 7 | t | G+ | in 0 | p 0 |  

Giovedì 21 Dicembre 2017 - 05:13

SPONSOR

SPONSOR

Ragazzo delle superiori ha investito 12€ in Bitcoin 7 anni fa: ora è milionario

Scopri come

SPONSOR

a € 26.500. Con Front Assist, Lane Assist e Adaptive Cruise Control di serie.

Nuova Tiguan 1.6 TDI

SPONSOR



CATANIA
Tre anziane uccise in ambulanza
Un arresto dei carabinieri

f | t | G+ | in | p



PALERMO
Ritorna il Palaghiaccio
Si pattina alle Fabbriche Sandron

f | t | G+ | in | p



DA X FACTOR
I Maneskin in Sicilia
Concerti a Palermo e Catania

f | t | G+ | in | p



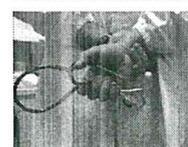
CATANIA
Tre anziane uccise in ambulanza
Un arresto dei carabinieri

f | t | G+ | in | p



PALERMO
Il trapianto di rene e il calvario
Donna risarcita con 200 mila euro

f | t | G+ | in | p



ASP E OSPEDALI
Rete da rifare, manager in scadenza
Sanità, nuovo stop per i concorsi

f | t | G+ | in | p

LIVE SICILIA Live Sicilia 069.842.46 piano

Mi piace questa Pagina | Condividi



TUTTI I NOMI
È nato il primo governo Musumeci |
Partita la trattativa per le deleghe

Appello del sindacato medici «Stabilizzare subito i precari»

Andrea Dominijanni, responsabile nazionale dello Smi: «Nelle liste scaturite dai concorsi già fatti ci sono professionisti che attendono da più di dieci anni e sono circa il 20% del personale»

L'APPELLO ALL'ASSESSORE
Il sindacato medici italiani ha fatto appello all'assessore alla Salute, Ruggero Razza di stabilizzare i precari. Andrea Dominijanni, responsabile nazionale dello Smi: «Auspichiamo che la Regione Sicilia, reclamando il legittimo ruolo istituzionale nei confronti della stabilizzazione del personale del Servizio sanitario nazionale, ad oggi non riconosciuto dal governo, possa divenire un esempio virtuoso. Facciamo appello affinché si vada alla stabilizzazione immediata dei medici precari, partendo dalle liste scaturite dai concorsi già fatti. Basta la volontà politica, basta farlo».

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il sindacato dei medici italiani lancia un appello al neo assessore alla Salute, Ruggero Razza per la stabilizzazione dei camici bianchi siciliani. «Auspichiamo che la Regione Sicilia, reclamando il legittimo ruolo istituzionale nei confronti della stabilizzazione del personale del Servizio sanitario nazionale, ad oggi non riconosciuto dal governo, possa divenire un esempio virtuoso - afferma Andrea Dominijanni, responsabile nazionale della dirigenza Smi (sindacato medici italiani). Facciamo appello affinché si vada alla stabilizzazione immediata dei medici precari, partendo dalle liste scaturite dai concorsi già fatti. Sono professionisti che attendono da più di dieci anni e sono circa il 20% del personale che opera nella sanità dell'isola. Basta la volontà politica, basta farlo».

Andrea Dominijanni, alla luce dell'adozione della circolare per la stabilizzazione dei lavoratori del pubblico impiego della ministra Madia, attacca il Governo nazionale e sottolinea ancora una volta «l'inadeguatezza di questo strumento normativo per quanto riguarda i camici bianchi».

Ed ancora: «Come denunciato qualche settimana fa - spiega Dominijanni - questa circolare esonda dai suoi confini e modifica letteralmente la norma legislativa, che limitava il suo ambito al personale non dirigenziale, includendo impropriamente i medici in una futura, ma purtroppo improbabile, stabilizzazione. Una strada sbagliata - prosegue - che provocherà ulteriore confusione nelle regioni, il cui ruolo nella stabilizzazione è stato completamente i-

gnorato, aumenterà le situazioni di stallo ed i contenziosi giudiziari».

Il responsabile nazionale dello Smi inoltre aggiunge che «in questa fase abbiamo bisogno di risposte chiare ed immediate, di uscire ora da un precariato endemico che mette in discussione l'organizzazione ed efficacia dei nostri servizi sanitari, mortifica migliaia di medici e danneggia la nostra sanità pubblica».

Com'è noto è assai scottante nell'Isola il tema relativo alle assunzioni e soprattutto al bando di

nuovi concorsi. Qualcuno continua a ribadire che il Governo potrà dare il via libera ai commissari e ai direttori generali delle 18 aziende sanitarie e ospedaliere della Sicilia non appena si sarà concluso l'iter delle stabilizzazioni. L'assessore Ruggero Razza, incontrando martedì pomeriggio a Palermo nel primo "faccia a faccia" con i manager in tal senso è stato chiaro e ha voluto ribadire quanto detto anche nei giorni immediatamente dopo il suo insediamento a piazza Ottavio Ziino.

«Sul piano delle assunzioni e del



Ruggero Razza
assessore
regionale alla
Salute

TRA LE PRIORITÀ

L'assessore alla Salute, Ruggero Razza sul piano delle assunzioni e del fabbisogno, ha detto che «c'è un forte bisogno di stabilizzazioni e si avverte chiaramente. Peraltro, chi lavora nel settore della salute pubblica ha bisogno di sentirsi solido nella propria funzione».



fabbisogno c'è un forte bisogno di stabilizzazioni e si avverte chiaramente. Peraltro, chi lavora nel settore della salute pubblica ha bisogno di sentirsi solido nella propria funzione. Stiamo lavorando intanto a due livelli di accesso: chi ha già vinto un concorso pubblico può essere chiamato direttamente dalle aziende sanitarie; chi invece non ha vinto un concorso, e sono la maggioranza, ha diritto a che l'assessorato organizzi al più presto i concorsi dedicati. In ogni caso, il monitoraggio è iniziato e l'interlocuzione con i commissari e i dirigenti pure, quello che ho chiesto è che si trovino delle procedure certe che valgano per tutte le aziende».

Com'è noto, intanto tutti i contratti a tempo determinato del personale sanitario e amministrativo, in scadenza il prossimo 31 dicembre prossimo, sono stati nelle scorse settimane prorogati fino al 30 giugno 2018.

Lo ha stabilito un decreto firmato dall'ex assessore alla Salute Baldo Gucciardi.

Le aziende sanitarie ed ospedaliere siciliane, quindi possono così programmare tutto il percorso di assunzioni in corso, dalla mobilità, alla stabilizzazione, ai bandi di concorso, garantendo però così la massima serenità a tutto il personale precario a tempo determinato, che attende questo percorso da anni. Anche se, c'è da aggiungere ed evidenziare che in parecchie aziende dell'Isola, alcuni dei cosiddetti precari storici, hanno da tempo, portato avanti dei ricorsi in merito attraverso legali amministrativi presso il Tar, chiedendo giustizia sul loro ruolo compiuto per anni all'interno delle strutture.

quotidianosanità.it

Giovedì 21 DICEMBRE 2017

Buon uso del sangue: nasce in tutte le Regioni il comitato che si occuperà dei programmi di controllo su sangue, suoi prodotti, cellule staminali e monitoraggio delle richieste trasfusionali

Si chiamerà CoBUS. A stabilirlo è un accordo che oggi sarà formalizzato in Conferenza Stato-Regioni. E tutte le amministrazioni locali entro sei mesi dovranno recepirlo, dando contestuale attuazione in modo uniforme ai contenuti previsti. Nei limiti – è chiaramente scritto - delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. LO SCHEMA DI ACCORDO.

Per il buon uso del sangue è istituito il CoBUS, Comitato per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale.

A stabilirlo è un accordo su cui i governatori hanno già espresso l'assenso che oggi sarà formalizzato in Conferenza Stato-Regioni.

E tutte le amministrazioni locali entro sei mesi dovranno recepirlo, dando contestuale attuazione in modo uniforme ai contenuti previsti. Nei limiti – è chiaramente scritto - delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il CoBUS dovrà essere costituito in ogni Regione e ha il compito di effettuare programmi di controllo sulla utilizzazione del sangue e dei suoi prodotti e di monitoraggio delle richieste trasfusionali.

I suoi componenti che costituiscono entrambe le Sezioni sono;

- a) il direttore sanitario dell'Azienda presso cui è istituito, che lo presiede;
- h) il responsabile del Servizio trasfusionale;
- c) il direttore della farmacia dell'Azienda;
- d) un rappresentante delle funzioni deputate alla gestione del rischio clinico;
- e) un collaboratore amministrativo anche con funzioni di segreteria.

Oltre a questi componenti, ne fanno parte per la Sezione "Sangue anche:

- f) i medici dei reparti che hanno un maggior utilizzo di sangue e dei suoi prodotti;
- g) i referenti per lo svolgimento delle attività di medicina trasfusionale delle strutture sanitarie convenzionate;
- h) un rappresentante delle professioni infermieristiche e un rappresentante degli ostetrici;
- i) un rappresentante delle Associazioni/Federazioni dei donatori volontari di sangue che hanno convenzioni con l'Azienda sanitaria;
- J) un rappresentante delle associazioni dei pazienti.

Oltre a tutti questi, per la Sezione "Cellule staminali da sangue cordonale" nel CoBUS ci sono:

- k) il responsabile della banca di riferimento o un suo delegato;
- l) il direttore del programma di trapianto ematopoietico se istituito;
- l) un medico di ostetricia e ginecologia;
- m) un rappresentante delle professioni ostetriche;
- n) un rappresentante delle Associazioni/Federazioni delle donatrici di sangue del cordone ombelicale presenti presso l'Azienda sanitaria;

o) un rappresentante delle associazioni dei pazienti.

La Sezione "Sangue" del CoBUS ha il compito di predisporre e aggiornare linee guida per l'utilizzo clinico appropriato degli emocomponenti e dei medicinali emoderivati; predisporre protocolli finalizzati alla prevenzione della trasfusione evitabile. con particolare riferimento alla preparazione del paziente a trattamenti chirurgici programmati (Patient Blood Management); definire protocolli per limitare il ricorso al predeposito mediante autotrasfusione in conformità alla normativa vigente e sulla base delle evidenze scientifiche consolidate.

Deve anche definire procedure per l'appropriata applicazione dell'emodiluizione pre-operatoria e del recupero intra e peri-operatorio e definire e attuare procedure per la sicurezza della trasfusione al letto del paziente in sinergia con la funzione deputata alla gestione del rischio clinico.

Effettua poi il monitoraggio della pratica trasfusionale nei singoli reparti. attraverso audit clinici e controlla e monitora l'appropriatezza clinica delle richieste trasfusionali, favorisce la condivisione di procedure tra il Servizio trasfusionale. la funzione deputata alla gestione del rischio clinico e gli utilizzatori del sangue e dei suoi prodotti per consolidare il reporting degli eventi avversi trasfusionali e degli eventi evitati per migliorare la sicurezza del paziente.

Contribuisce anche al perseguimento dell'autosufficienza di sangue. emocomponenti e medicinali emoderivati e a diffondere presso le Aziende presenti sul territorio tutte le indicazioni previste, elaborate e necessarie.

La Sezione "Cellule staminali da sangue cordonale" ha il compito di:

- promuovere iniziative finalizzate alla formazione e all'aggiornamento del personale ostetrico dei punti nascita collegati alla banca in tema di raccolta. impiego clinico e altre applicazioni terapeutiche clinicamente appropriate e sostenute da evidenze scientifiche consolidate del sangue da cordone ombelicale;
- definire le procedure operative per la raccolta del sangue da cordone ombelicale finalizzata alla donazione autologa-dedicata negli ambiti previsti dalla normativa vigente;
- definire e condividere con i rappresentanti dei punti nascita collegati gli indicatori di qualità e di sicurezza del sangue da cordone ombelicale e le procedure per il loro monitoraggio;
- predisporre procedure per la raccolta . il controllo. la consegna. il trasporto e la rintracciabilità sia delle unità di sangue da cordone ombelicale, sia dei campioni biologici destinati all'esportazione nel caso di conservazione all'estero ad uso personale;
- monitorare la raccolta del sangue da cordone ombelicale ad uso personale e definire le procedure per la periodica trasmissione dei dati relativi agli organismi sovraordinati;
- controllare e monitorare il rispetto del divieto di pubblicità relativo a banche private operanti all'estero;
- promuovere la collaborazione nell'ambito di studi e ricerche sulla raccolta, lavorazione, caratterizzazione e conservazione del sangue cordonale per una sempre migliore qualità e sicurezza;
- promuovere, in collaborazione con le Associazioni di volontariato interessate. iniziative per diffondere. tra la popolazione. in particolare tra le madri donatrici. la donazione solidaristica del sangue da cordone ombelicale, finalizzata al trapianto ematopoietico e ad altre applicazioni terapeutiche clinicamente appropriate e sostenute da evidenze scientifiche consolidate;
- promuovere una corretta e chiara informazione ai genitori in merito all'utilizzo scientificamente fondato e clinicamente appropriato del sangue da cordone ombelicale;
- diffondere presso le Aziende sanitarie presenti sul territorio indicazioni , protocolli e procedure elaborate.

Ricercatori di Nano-Cnr e della Scuola Normale Superiore hanno sviluppato un metodo per misurare per la prima volta la concentrazione nelle cellule nervose dell'elemento che regola meccanismi inibitori ed eccitatori del cervello, dal cui equilibrio derivano deficit cognitivi e importanti patologie come autismo ed epilessia. Lo studio, pubblicato su Pnas, è stato realizzato con il supporto di Telethon

Roma, 19 dicembre 2017 - Raggiunto un risultato che la neurobiologia inseguiva da tempo: un metodo non invasivo per misurare il cloro nelle cellule cerebrali *in vivo*, fondamentale poiché deficit cognitivi e malattie come epilessia e autismo sono potenzialmente legati a difetti nella regolazione del cloro.

A realizzare il nuovo sensore strumento, capace di misurare il valore del cloro nelle cellule nervose di un cervello vivente, l'Istituto Nanoscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (Nano-Cnr) e la Scuola Normale Superiore, in collaborazione con Istituto Italiano di Tecnologia e Università di Trento. Lo studio è stato realizzato con il supporto di un finanziamento Telethon e pubblicato sulla rivista Proceedings of the National Academy of Sciences (Pnas).

“La concentrazione del cloro intracellulare è un regolatore cruciale dell'equilibrio tra neuroni eccitatori, che aumentano l'attività cerebrale, e neuroni inibitori, che la riducono. L'equilibrio tra le due componenti è fondamentale per il corretto funzionamento del cervello - spiega Gian Michele Ratto di Nano-Cnr - Quando il livello di cloro è troppo alto i meccanismi di inibizione funzionano in misura ridotta e il cervello entra in uno stato patologico. Studi recenti suggeriscono che una regolazione difettosa del cloro giochi un ruolo nell'insorgenza di patologie complesse, come epilessia, sindrome di Down e autismo”.

Morfologia fine delle cellule nervose nel cervello in vivo tramite imaging ad alta risoluzione con il sensore del cloro

È stato così raggiunto un obiettivo che la comunità inseguiva da più di vent'anni. “Il nuovo metodo combina la fluorescenza di due proteine, usate come ‘marcatori luminosi’ del cloro con la microscopia a due fotoni *in vivo*, una tecnica di imaging di cui il team di Nano-Cnr è pioniere in Italia. Il risultato è una vera e propria mappa della concentrazione di cloro in un cervello vivente che permette di distinguere condizioni fisiologiche e patologiche - spiega Ratto - Fino a ora era possibile effettuare misure solo in culture cellulari o sezioni di cervello, sistemi semplificati che non hanno le caratteristiche fisiologiche di un cervello nella sua integrità”.

Immagini in alto: neuroni corticali in vivo 'illuminati' dalle proteine fluorescenti, rossa (usata come riferimento) e verde (misurazione del cloro). Immagini in basso: combinando immagini planari prese a diversa profondità è possibile ricostruire la struttura tridimensionale del cervello in vivo

Lo strumento apre così una nuova finestra sul funzionamento del cervello. “Le misure effettuate in vivo hanno dato intanto la prima dimostrazione diretta che la concentrazione di cloro si modifica durante le fasi iniziali dello sviluppo cerebrale. Il prossimo passo sarà studiare le variazioni del cloro associate ad una varietà di condizioni patologiche, compresa l'epilessia, e in modelli genetici di malattie dello spettro autistico - conclude Ratto - Questo potrà aiutare a capire i meccanismi alla base di patologie come epilessia e autismo, ancora in larga misura sconosciuti, attraverso studi *in vivo* dove l'integrità del

cervello e il suo funzionamento sono preservati”.

Questo risultato è stato reso possibile anche grazie ai finanziamenti di Fondazione Telethon che proprio in questi giorni sta promuovendo #presente, la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per la ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare. I pazienti e le loro famiglie hanno infatti bisogno di persone 'presenti', che rispondano all'appello con donazioni e azioni.

Fino al 23 dicembre, inoltre, si terrà la ventottesima edizione della maratona televisiva in collaborazione con la RAI. Sempre per rispondere 'presente' all'appello di Fondazione Telethon, fino al 24 dicembre sarà possibile donare inviando un sms o chiamando il numero solidale 45518.

Sanità: Lorenzin nomina il nuovo Consiglio Superiore

Siliquini rieletta presidente per acclamazione

Redazione ANSA ROMA 20 dicembre 2017 18:58



Il ministro, Beatrice Lorenzin, ha nominato il nuovo Consiglio Superiore di Sanità, che si è insediato oggi. Rieletta presidente per acclamazione Roberta Siliquini, e vicepresidenti Elio Cardinale ed Eleonora Porcu. Il Consiglio Superiore di Sanità - afferma una nota - è il massimo organo di consulenza tecnico scientifico del ministro della Salute. Adesso, il ministro si rivolge al Consiglio, oltre che nei casi espressamente stabiliti dalla legge, in tutti gli altri in cui vi è da dirimere questioni o problematiche di valenza tecnico scientifica prima dell'adozione di atti legislativi, regolamentari o amministrativi. Il ministro della Salute ha augurato "buon lavoro" ai neo componenti ed ha espresso "grande apprezzamento per l'opera svolta dal Consiglio nell'ultimo triennio". Il Consiglio superiore di Sanità - ricorda ancora la nota - è composto da trenta membri di nomina, in carica per tre anni e individuati in base alle loro altissime competenze nelle discipline in cui si articola la sanità pubblica italiana, oltre a ventisei membri di diritto. Tra i trenta componenti di nomina, quattordici sono donne.

Alla riunione di insediamento sono stati rieletti per acclamazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA